

il Friuli

quotidiano popolare

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 8 (Telefono 8-66) - Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di
altezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 800
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
pagina di testo L. 6.50; Cronaca L. 1.50; Mortuari L. 5.00

Per il nuovo ordinamento delle forze cattoliche in Italia

Chi scrive, avendo avuto l'incarico dal S. Padre di guidare il nuovo centro direttivo dell'Azione Cattolica all'inizio del suo lavoro, è ben lieto di aver dato, con la sua accettazione, una modesta prova di deferenza e filiale ossequio alla volontà del Pontefice, e confida che da parte di tutti cattolici italiani, siano essi dirigenti o gregari, sarà portato nell'azione nostra questo stesso spirito di fervente apostolato, ardente nell'entusiasmo, austero nella rigida disciplina affettuosa.

Il passato ci è garanzia per l'avvenire. La meravigliosa primavera di opere, che rigogliosa ha disseminato le sue fresche energie specialmente nel campo giovanile e nel campo femminile, si era innestata sul vecchio e robusto tronco dell'azione cattolica alla quale tutti i migliori uomini del pensiero cristiano avevano dato la loro attività.

Ma i problemi si moltiplicano. Ma la necessità di conquistare il popolo a Cristo è sempre più urgente. Lo ha dimostrato mirabilmente nell'Enciclica «Ubi arcano Dei» il Pontefice Sommo Pio XI.

Sarebbe delitto perdere il tempo in una vana attesa piena d'inerzia lasciando che le Associazioni cattoliche come le persone, si esauriscano nell'isolamento.

Abbiamo concetto di unire le forze di tutti per l'attuazione completa del nostro programma.

Questo concetto di coordinamento delle forze cattoliche, che ha lo scopo di metterle singolarmente in grandissimo valore, per trarne il massimo rendimento, ha ispirato il Sommo Pontefice nel sostituire alla precedente forma delle organizzazioni nostre un sapiente riordinamento, che nelle sue grandi linee fu sottoposto all'esame degli Eminentissimi Vescovi d'Italia.

Terzi avevano le organizzazioni cattoliche femminili, da un lato, la Gioventù Cattolica e la Federazione Universitaria dall'altro, mentre l'Unione Popolare estendeva teoricamente a tutte le categorie di persone la sua attività.

Domani avremo nettamente distinte le organizzazioni di persone dai centri direttivi e di coordinamento.

I cattolici personalmente dovranno trovare il loro posto in alcuna delle sei organizzazioni nazionali, tre del gruppo maschile («Unione maschile cattolica» per gli adulti, «Gioventù Cattolica Italiana» e «Federazione Universitaria» maschile), tre del gruppo femminile («Unione Donne Cattoliche», «Gioventù Cattolica femminile», «Universitaria cattolica»).

I rapporti tra queste diverse organizzazioni, e le direttive della loro azione comune, saranno invece regolati dai centri direttivi, che saranno:

- a) nella «Parrocchia», i Consigli Parrocchiali;
- b) nella «Diocesi», i Consigli Diocesani dell'Unione Femminile Catt. Ital. per le organizzazioni femminili e, al di sopra di tutte le organizzazioni diocesane, le «Giunte Diocesane»;
- c) al «Centro Nazionale», l'Ufficio di Presidenza della U.F.C.I. per le organizzazioni femminili, e come organo supremo la «Giunta Centrale dell'Azione Cattolica».

L'attività funzionale delle organizzazioni e dei centri direttivi sarà preparata, elaborata, e curata in ogni sua parte dagli appositi Uffici di studio; ve ne sarà per l'organizzazione della cultura per i rapporti di natura economico-sociale, per i problemi scolastici, per la propaganda e la stampa cattolica, ecc.

Avremo così ottenuto questo grande risultato: che la Giunta Centrale, dopo aver fatto profondamente studiare coi suoi uffici o segretariati gli svariati problemi dell'azione pubblica generale dei cattolici, e dopo averne tracciato le grandi linee programmatiche, ne affida il compito dell'attuazione alle sei grandi organizzazioni, che si varranno all'uopo delle loro forze disciplinate. In questa sfera di attuazione dei programmi generali dell'azione cattolica,

e nell'adattamento di essi alle particolari esigenze delle singole categorie di persone e di associazioni, le sei grandi organizzazioni nazionali avranno ampia autonomia di azione.

La Giunta Centrale, le Giunte Diocesane, i Consigli Parrocchiali, si limiteranno a curare che nell'esecuzione dei piani concreti di azione le diverse associazioni non si sovrappongano e non si urtino vicendevolmente, ma si armonizzino e si completino fra loro.

La paziente opera di consiglio, di direttiva, di aiuto per tradurre in realtà questa costruzione ideale, sarà uno dei più efficaci compiti della Giunta Centrale.

Questo quadro di azione dovrà trovare esame ed elaborazione nelle prossime sedute della Giunta Centrale: e probabilmente esso richiederà un'indagine approfondita presso le principali Giunte Diocesane.

La sapienza e il paterno amore del Sommo Pontefice trarranno da questo lavoro gli elementi per definire ciò che sarà nel futuro l'«Azione Cattolica Italiana».

Ma qualunque potrà essere l'ordinamento definitivo, resti sin d'ora ben chiaro, che l'azione cattolica italiana vuol vivere rigogliosamente al suo centro, così come vive florida in molte sue parti: che nessun problema idealmente legato al pensiero cristiano passerà in Italia senza che questo Centro sia presente e ne additi la via della soluzione.

LUIGI COLOMBO

La Direzione del P. P. I. riafferma la condotta finora seguita

ROMA, 12 (per telef.) — Si è riunita la Direzione del P. P. I., che, dopo aver preso in esame la situazione interna, e le difficoltà che si frappongono per il ritorno alla normale convivenza, ha dichiarato di ritenere che il Governo abbia la forza morale per ristabilire l'ordine, dov'è turbato, e riportare il paese alla tranquillità.

Dopo altre constatazioni di carattere generale, la Direzione ha stabilito alcune inchieste per alcuni casi d'indisciplina verificatisi nelle recenti elezioni ed ha dato facoltà al segretario politico del partito di decidere, volta per volta, sulla condotta da seguire dalle sezioni del partito nelle elezioni amministrative.

La Direzione ha ritenuto di fare un severo richiamo a tutti coloro che, da varie parti, domandano che il partito popolare compia il gesto di abbandonare il governo e li ha inviati a un maggior senso di responsabilità di disciplina.

La Direzione ha quindi deplorato alcune rimostranze particolari, indegne di essere rinviate da alcuni uomini del partito; e a questo proposito fa un severo richiamo al deputato on. Arocca.

Quanto alla linea di condotta che il partito deve seguire, la Direzione ha riaffermato che, di diritto, ogni deliberazione spetta al Congresso Nazionale che si riunirà il 6 e 7 febbraio e al Congresso nazionale che avrà luogo nei giorni 4, 5, 6 marzo.

Un nuovo discorso di D. Sturzo sul problema del Mezzogiorno

Il «Corriere del Mattino» ha da Roma: Giovedì venturo 18 corrente don Luigi Sturzo terrà a Napoli un notevole discorso politico sul problema del mezzogiorno, o meglio sulla funzione del mezzogiorno.

Possiamo aggiungere che il discorso sarà un nuovo luminoso sprazzo di luce sui nostri problemi nazionali che tanto tormentosamente premono il nostro spirito. I problemi dei rapporti fra nord e sud troveranno in quel discorso una visione organica e profonda, farà balzare evidenti le due funzioni diverse e integratrici di sud e nord italiano. L'uno è l'epicentro del Mediterraneo con tutti i problemi economici, di navigazione, di politica estera che questa funzione gli dà; l'altro è l'epicentro di tutta l'economia dell'alta Italia verso la regione Danubiana e oltre con altri e diversi problemi.

Nel composto di queste due funzioni naturali sull'unità italiana perchè essa espliciti tutte le sue energie e nessuna comprima sta il travaglio dell'economia e della politica italiana, ragione in sistemi di difficoltà e di grandezza.

L'insegnamento religioso nelle scuole Un o. d. g. della Tommaseo

ROMA, 12. — Martedì e mercoledì con intervento del segretario on. Negretti, sono continuati i lavori del consiglio nazionale della N. Tommaseo.

Un'ampia discussione si è svolta circa l'insegnamento religioso nelle scuole. I presenti hanno con sommo piacere l'educazione del fanciullo e di rendere omaggio alla coscienza dei genitori che in Italia sono nell'assoluta maggioranza cattolici.

E' stato votato all'unanimità il seguente ordinamento del giorno:

«Il Consiglio Nazionale dell'Associazione magistrale italiana «Niccolò Tommaseo», in ordine all'insegnamento religioso nella scuola primaria delibera: 1) di plaudire al proposito di S. E. il ministro della P. I. senatore Gentile, di riordinare — in condegnata ad uno dei postulati programmatici della «Tommaso» — l'insegnamento religioso nella scuola primaria in modo più conforme alla legge organica Casati, alla volontà delle famiglie italiane e al fine educativo della completa formazione dell'animo dei fanciulli;

VERSO BRUXELLES NELLA RUHR

Dopo il fallimento di Parigi, crollato il tentativo italiano di avvicinamento dei progetti delle maggiori potenze alleate per risolvere la crisi delle riparazioni, si constatava clamorosamente l'insidiosa delle obbligazioni tedesche e si proclamava nel continente alleato pressoché all'unanimità la convenienza di un passo militare sulle vagheggiate terre renane.

L'Inghilterra, la tenace oppositrice della Francia nella politica dei pagni, aveva prudentemente ritirato il proprio rappresentante dalla commissione delle riparazioni nell'atto in cui si disponeva a dare il marché alla impopolarata.

L'Italia con un senso di maggior realtà mentre ufficialmente si manteneva solidale con gli organi istituiti dal trattato per regolare e controllare le prestazioni della grande sconfitta non rinunciava forse d'altra parte a perseguire nel blocco alleato continentale una azione di più intelligente ed utilitaria condiscendenza verso la Germania morosa.

Fu così che, in un'atmosfera artificialmente montata per il gesto di forza si decretava e si attuava il depreco sconfinamento. Ieri giungeva la notizia della sospensione e di una probabile ritirata. Giornali ufficiosi attribuivano il merito della tempestiva respinzione alla attitudine assunta dal nostro Governo di fronte alle velleità guerrairole della muliebri sorella latina!

Oggi invece si annuncia l'occupazione di importanti centri nella industriale regione della Ruhr.

Il nostro pensiero in merito è noto. Plaudiremo al prevalere della tesi degli accordi sopra quella inconsulta delle sanzioni; plaudiremo all'applicazione del principio della collaborazione europea di fronte a quello di una permanente tensione armata fra due gruppi antagonisti che perpetuerebbe di fatto, in uno stato di pace formale, la condizione di guerra persistente alla firma dei protocolli sanciti in quel memorabile novembre.

Non che alla Germania i vincitori debbano far grazia delle indennità spettanti loro per sanare le ferite inferte dalla guerra che lei freddamente progettò ed iniziò perseguendo egoistiche finalità di supremazia; non che i nostri popoli, che l'immane conflitto hanno subito come una ineluttabilità giuridica, morale, etnica, debbano sul loro dorso portare il fardello dei sacrifici tributari inerenti alla guerra già combattuta con tanto eroismo; non che l'immense schiera dei nostri mutilati dei nostri invalidi cui è tolta l'attività di lavoro proficuo debba scontare nella miseria la pigra disposizione di Berlino a rinsanguare gli Erari degli Stati vincitori onde questi possono garantire onorevole vita alle gloriose vittime della guerra redentrice; non che si debba rinunciare alla riedificazione delle re-

2) di fare pervenire a S. E. il ministro i seguenti voti: a) che l'insegnamento sia ritenuto come materia obbligatoria e principale e impartito nell'orario normale in tutti i gradi delle scuole primarie (corso inferiore); b) che l'ideoneità dei relativi insegnanti sia dichiarata dalla autorità ecclesiastica; c) che nel caso in cui l'insegnamento religioso nella scuola venga impartito da persone che non appartengono al ruolo dei maestri, ma siano muniti del diploma di licenza normale il servizio di tali maestri sia valutabile agli effetti dei corsi; d) che relativamente alla questione come possa e debba corrispondersi uno speciale assegno ai maestri fuori ruolo i quali impartiscono l'insegnamento religioso, sia da rimettersi alla prudente saggezza del Governo, chiedendo però in ogni caso che siano salvati i diritti acquisiti dagli insegnanti catechisti delle terre redente; e) che ai Parrocchi spetti vigilare sul detto insegnamento.

«Delibera pure: 1) di invitare le sezioni a promuovere immediatamente, d'accordo con l'autorità ecclesiastica, scuole di religione per i maestri; 2) di fare presente alla superiore autorità ecclesiastica la opportunità di costituire in ogni diocesi una cattedra di pedagogia didattica; 3) di rimandare l'esame dell'istituzione nella scuola normale della cattedra di religione a quando si tratterà della riforma di detta scuola».

«Delibera pure: 1) di invitare le sezioni a promuovere immediatamente, d'accordo con l'autorità ecclesiastica, scuole di religione per i maestri; 2) di fare presente alla superiore autorità ecclesiastica la opportunità di costituire in ogni diocesi una cattedra di pedagogia didattica; 3) di rimandare l'esame dell'istituzione nella scuola normale della cattedra di religione a quando si tratterà della riforma di detta scuola».

gioni distrutte, alla fiorente ripresa delle nostre industrie, dei nostri commerci nelle zone che furono teatro delle loro spogliazioni frodolente per assistere nei vinti sotto ad un apparato di squilibrio economico-finanziario d'insieme ad un reale benessere del singolo, in troppo stridente contrasto con il mal essere individuale sofferto nei paesi vincitori.

Chiunque abbia un pur vago concetto della equità e della giustizia non può mai affermare neppure sognare siffatta soluzione anche se accarezzi idealità di fratellanza internazionale realizzabile al caso a piaghe rimarginate a dan ni risarciti a debiti estinti.

Senonché sono condizioni indispensabili perchè il sistema delle riparazioni possa reggere: 1. La solidarietà piena ed intima, cioè non soltanto formale, in ogni punto; la solidarietà non soltanto fra gli alleati maggiori voglio dire la Francia, l'Inghilterra, l'Italia ma anche con il potente associato, l'America.

2. Il rafforzamento della struttura statale finanziaria della potenza debitrice senza di che con la maggior prosperità delle singole entità industriali commerciali si riuscirebbe a percepire dal debitore non certo più di quel che costi siffatto sistema di diretta esazione.

3. Il non odire alibi sia alle masse lavoratrici sia alle élite nazionaliste di un scenario dimostrazioni sommesse rivolte che possano turbare la lenta ma sicura attività dei governi per una risoluzione possibile, escludendo cioè l'eventualità di un'alzata di scudi sotto l'insegna di una più o meno giustificata difesa contro pretesa sopraffazioni dei vincitori.

Poichè la marcia verso un nuovo lembo del territorio tedesco e la sua occupazione a titolo di pegno nega quelle che appaiono le premesse fondamentali del problema imponente, noi salutiamo la battuta di arresto dovuta alla azione dell'Italia, anche se non seguita immediato successo; noi la salutiamo come un primo passo verso la politica di maggior comprensione di quelle che appaiono i reali bisogni dell'Europa e del mondo. Possa l'America a Bruxelles cementare le discordie tendenze e dimostrando di saper sacrificare, sappia indurre al sacrificio di una qualche mira eccessivamente ambiziosa la grande potenza occidentale che potrebbe essere succeduta all'avversaria implacabile nella velleità di dominio sul vecchio continente.

G. L. FERUGLIO

La nota tedesca alle potenze

BERLINO, 12. — La Germania ha rimesso una nota alle potenze, nella quale protesta per la invasione del territorio tedesco compiuta dalla Francia. La Germania afferma di non essere stata garantita nelle consegne di car-

bone agli alleati. Essa insiste che l'atto della Francia rappresenta una violazione del trattato di Versailles; afferma che il richiamo degli ambasciatori da Parigi e da Bruxelles non significa una rottura diplomatica. Conclude dichiarandosi pronta a pagare le indennità stabilite, ma secondo le sue possibilità economiche.

Essen sotto il comando militare francese

PARIGI, 12. — Si ha da Essen che la commissione alleata degli ingegneri ha iniziato trattative con la autorità germanica per la consegna del carbone. Le autorità tedesche lasciano che le trattative siano svolte da persone private.

L'occupazione di Essen è terminata. La popolazione si mantiene calma. Solo i comunisti nella notte hanno affisso per le vie dei manifesti in tedesco e in francese, eccitanti alla rivolta. Il comandante in capo delle truppe di occupazione gen. Degoutte ha preso precise e severe misure per evitare incidenti. E' stato proclamato lo stato d'assedio.

L'Inghilterra non ritira le sue truppe dalla Renania

PARIGI, 12. — I giornali anno da Londra. Nella riunione di ieri del gabinetto inglese il primo ministro ha presentato il suo rapporto sulla conferenza di Parigi. Il consiglio ha esaminato la situazione nella Ruhr e si può assicurare che non ha preso decisioni che possano apportare modificazioni notevoli nella politica britannica. Dopo la determinazione della Francia di avanzare nella Ruhr, non vi è nulla per il momento che indichi che il governo inglese abbia intenzione di ritirare dalla Renania le truppe britanniche di occupazione, anzi si dichiara che tale decisione è improbabile.

Il delegato americano alle riparazioni non verrà richiamato

WASHINGTON, 12. — Si apprende al Dipartimento di Stato che è improbabile il richiamo di Boyden, il delegato americano alla Commissione delle Riparazioni. Egli non ha parlato secondo istruzioni ufficiali, ha solamente espresso le sue vedute personali. E' stato deciso che il rappresentante del Governo degli Stati Uniti siederà alla Commissione delle Riparazioni fino a che gli interessi americani lo richiederanno. We eks ha annunciato che il generale Allen deciderà se deve tornare insieme a le truppe americane di occupazione, oppure se deve rimanere per sorvegliare gli inglesi americani.

L'atteggiamento dell'America

LONDRA, 12. — Si ha da Washington: Il governo di Washington giudica che la situazione mondiale dipenda ormai dalla piega che prenderanno gli avvenimenti in Germania e si dichiara che scopo attuale del Governo americano è di fare il possibile per impedire un accrescimento dei malintesi e degli urti durante questo periodo critico.

Proposta inglese per i debiti

LONDRA, 12. — Secondo informazioni raccolte dal corrispondente della «Morning Post» a Washington, la Gran Bretagna proporrà di pagare il proprio debito verso gli Stati Uniti in una cinquantina di annualità di circa 20 milioni ciascuna.

Un voto di fiducia a Poincaré alla Camera francese

PARIGI, 12. — Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, Poincaré, ha fatto importanti dichiarazioni sull'azione intrapresa dalla Francia e dal Belgio contro la Germania. Dopo aver illustrato le varie fasi della conferenza di Parigi e il programma da lui esposto in quell'occasione, Poincaré ha polemizzato con l'Inghilterra la quale non ha ereditato di aderire. Se le idee contenute nel piano inglese fossero state accettate si sarebbe verificata la prossima egemonia della Germania sull'Europa.

Poincaré ricorda quindi la recente constatazione dell'indipendenza della Germania nella consegna di legnami e di carbone e ricorda che Chamberlain riconobbe formalmente il diritto di prendere sanzioni in conseguenza del quale gli ingegneri francesi, italiani e belgi sono oggi ad Essen. A questo punto i deputati si levarono in piedi ed applaudono agli ambasciatori d'Italia e del Belgio che assistono alla seduta.

Poincaré conchiude che l'azione della Francia non ha alcun carattere mili-

tare e ha per scopo soltanto di garantire l'esecuzione della missione degli ingegneri.

Dopo le dichiarazioni di Poincaré, he furono applauditissime, un voto di fiducia nel Governo è stato approvato con 452 voti contro 72. Hanno votato contro 15 comunisti, 50 socialisti, 2 radicali e 5 misti. Dei deputati votanti 47 si sono astenuti, di cui 36 radicali, e 8 socialisti indipendenti; gran parte del gruppo radicale ha votato in favore del Governo.

Poincaré ha poi ripetuto al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera. Le interpellanze sulla politica estera sono state aggiornate al primo venerdì di febbraio.

La moratoria alla Germania e il progetto Mussolini

PARIGI, 12. — Parlando della seduta che terrà domani la commissione delle riparazioni per decidere sulle richieste tedesche di moratoria, il «Petit Parisien» precisa che il piano francese che sarà presentato, non sarà probabilmente che una semplice riproduzione di quello che fu presentato alla conferenza di Parigi. Però, a quanto sembra, rileva il giornale, ci si è sforzati di tenere conto nel nuovo progetto dei suggerimenti presentati dagli alleati ed in modo particolare di quelli contenuti nel progetto dell'on. Mussolini.

L'ambasciatore d'Inghilterra a colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 12 (per telef.) — L'on. Mussolini ha ricevuto, alle 10.30, l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma. Il colloquio è durato tre quarti d'ora. Esso si è svolto naturalmente sulla occupazione francese della Ruhr, e si è parlato dei rapporti fra gli alleati e fra questi e la Germania. Sul colloquio è stato mantenuto il massimo riserbo.

Crociera inglese nelle acque spagnuole

LONDRA, 12. — La «Morning Post» segnala che la flotta dell'Atlantico, composta di 5 corazzate, d'incrociatori da battaglia e di incrociatori leggeri della prima flotta di sottomarini e della quinta flotta di cacciatorpediniere, ha lasciato Port Gans per una crociera di tre mesi nelle acque spagnuole. Le navi hanno a bordo rifornimenti per sei mesi per essere pronte ad ogni eventualità.

TRUCIOLI

Curiosità statistiche

Un francese consuma tanto grano quanto un belga, due volte più che un olandese ed un austriaco, da dieci a dodici volte di più di un indiano.

L'inglese e l'americano sono i più grandi mangiatori di zucchero; ne consumano due volte più che i francesi e i tedeschi che su questo punto vanno d'accordo.

In fatto di caffè il danese e l'olandese bevono due volte e mezzo di più della razione consumata da un francese dopo di che vengono i russi, gli italiani, gli inglesi.

Quanto alle bevande alcoliche in Danimarca si consumava litri 9.2 di alcool puro per abitante; in Svezia 5.9; in Germania 4.5; che nel 1872; più tardi, cioè nel 1913, la Danimarca aveva 4.1 per abitante e la Francia 3.4.

Le spese militari di varie potenze

Confrontando le spese militari del 1922 in confronto con quelle del 1913 si hanno le seguenti percentuali:

- Fra gli Stati belligeranti:
Hanno avuto aumenti: l'Inghilterra 19.2; le Indie britanniche 14.2; l'Australia 17.4; il Canada 7.6; la Nuova Zelanda 148.3; il Giappone 71.9; il Portogallo 7.20; il Belgio 82.1 che prima della guerra fruiva della neutralità e che ha dovuto rinnovare interamente la propria forza militare;
Hanno subito diminuzioni: l'Africa del Sud 25.6; la Romania 2.1; l'Italia 46.1; il Brasile 45.3; la Francia 7.9.
Fra gli Stati non belligeranti:
Hanno avuto aumenti: la Danimarca 33.3; la Spagna 38.3; i Paesi Bassi 48.2; la Svezia 20.1.
Hanno subito diminuzioni: la Svizzera 39; la Norvegia 14.3.

Interessi e Cronache del Friuli

DIGNANO AL TAGL.

Conferenze per la costituzione di un consorzio di irrigazione. — Domenica prossima 14 corr., il dott. Doria, direttore della Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà nel comune due conferenze di propaganda per la costituzione del Consorzio di irrigazione di Dignano e precisamente alle ore 10 nel capoluogo e alle ore 1.30 pomeridiane nella frazione di Carpaccio.

DOGNA

Conferenza agraria. — Sabato 13 corrente il Dott. Lazzaro, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Tolmezzo, terrà qui una conferenza agraria su argomenti di stagione. Si raccomanda tutti gli agricoltori di intervenire data la grande importanza dell'argomento.

PONTEBBA

Conferenza agraria. — Domenica 14 corr. terrà qui una conferenza Agraria il dott. Lazzaro, della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Parlerà su vari argomenti di Agricoltura ed economia montana.

VILLASANTINA

Ancora sul furto al Credito. — Abbiamo dato a suo tempo notizia dell'ingente furto perpetrato giorni fa in danno della locale succursale della Cooperativa di Credito. I ladri penetrarono negli uffici dopo di aver perforato un muro di mattoni. Il danno complessivo ammonta a 100 mila lire.

Beneficenza. — Nelle feste passate offrirono agli orfanelli B. Mui L. 50; Minillo Pietro L. 10; Felippa L. 15; Martini L. 5; Davato L. 5. Grazie da parte dei beneficiati a tutti i benefattori.

CISERIS

Il Commissario Prefettizio. — Veniamo informati che il sig. Tami Corrado segretario della Congregazione di Carità di Tarcento, è stato nominato commissario prefettizio di questo comune.

Tale nomina non è di gradimento completo di taluni i quali avrebbero proposto altre persone. Noi, sicuri interpreti della maggioranza della popolazione, invociamo che a reggere le sorti del comune, fino alle prossime elezioni, sia inviata persona competente la quale, al di sopra di ogni competizione politica, sappia amministrare saggiamente e con equità.

S. VITO AL TAGLIAM.

Nel campo Giovanile. — (Sigma) Sua Eccellenza Mons. Vescovo si è degnato accogliere i voti dei giovani cattolici del Circolo «Concordia» nominando assistente Ecclesiastico il molto rev. Don Giosuè Paiero, coadiutore della nostra parrocchia. La nomina tanto attesa ha destato nelle file giovanili nostre vivo entusiasmo e nella cittadinanza ottima impressione. Chi conosce Don Giosuè, chi ha potuto avvicinarlo comprende facilmente la ragione della presenza dei giovani, che lo avranno padrone amoroso nel difficile cammino della loro formazione spirituale.

Molto si ripromette l'azione giovanile cattolica sotto la guida di don Giosuè e siamo certi che tutti i giovani cattolici andranno a gara nel coadiuvarne l'opera.

Ci congratuliamo con i giovani cattolici del Circolo «Concordia» per tale nomina e a Don Giosuè inviamo da queste colonne gli auguri più fervidi di un fecondo apostolato.

Monsignor Arcidiacono ha voluto egli stesso in segno di speciale deferenza presentarlo nell'assemblea di ieri ai giovani con felici parole per le quali avrà la riconoscenza schietta dei giovani nostri.

Elenco delle Beneficenze annuali del Banco di S. Vit.

Alla Cucina economica L. 700; Al Patronato Scolastico L. 500; Al Circolo di Carità L. 500; Pro' erigendo monumento ai caduti L. 500; Alla sezione mutilati di S. Vito L. 250; Al Patronato orfani di guerra S. Vito L. 300; Al Segretario diocesano madri e vedove di guerra S. Vito L. 150; Alla Scuola Tecnica per il gabinetto scientifico L. 250; alla Società filarmonica lire 100; all'Istituto S. Filippo Neri per l'infanzia abbandonata Portogruaro lire 100. Totale L. 3350.

VITO D'ASIO

Conferenze agrarie. — A cura della Sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura di Spilimbergo domenica 14 corr. saranno tenute in questo comune due conferenze agrarie: alle ore 13 ad Anduini e alle 15 a Casiaco. Conferenziere il sig. dott. Carlo Mazzi; tema per entrambe le conferenze: Argomenti di stagione.

SEDEGLIANO

Furto di una pelliccia. — Il signor Linzi Antonio constatava ieri la sparizione da casa sua di una pelliccia del valore di 600 lire. Indiziato del furto è certo D'Andrea Giuseppe di S. Giorgio della Richinvelda.

MAIANO

Arrestato per dissezione. — I R.R. C.C. procedettero ieri all'arresto di tale Fortunato Sigismondo di anni 24 condannato dal Tribunale di Udine a 1 anno di reclusione perchè disertore.

PALMANOVA

Linea automobilistica. — Col 10 corrente la linea automobilistica Gorizia-Palmanova e viceversa funzionerà regolarmente sull'intero percorso col seguente itinerario:

Gorizia-S. Lorenza, Mariano, Medea, Visconi, Jalmico, Palmanova.

Partenza da Palmanova alle ore 7 e ore 13.

Partenza da Gorizia alle ore 10 e ore 17.

Oltre alle corse suddette, il lunedì si effettuerà una corsa speciale in occasione dei mercati di Palmanova, partendo da Gorizia alle ore 7 e ripartendo da Palmanova alle ore 11.

SAVOGNA

A proposito della gestione del dazio. — Riceviamo una lettera dal Sindaco la quale, a por termine alle recenti polemiche, viene dichiarato che la gestione del dazio per corrente anno è stata affidata alla ditta cav. Giuseppe Sirch verso la corrispondenza del 16 per cento di agio sugli introiti.

OSOPPO

Riunione del Consiglio. — Questa sera alle ore 19 e trenta si riunirà il Consiglio Comunale nella sala Municipale per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Relazione del pro-sindaco sull'operato della nuova Amministrazione; 2. rimboscimento proprietà Comunale e vantaggi della legge 2 giugno 1922 (specie facoltative); 3. approvazione bilancio preventivo in seconda lettura dell'anno 1922; 4. applicazione tassa per ogni solco di terreno irrigato durante l'anno 1922; 5. circa acqua occorrente per i nuovi canali d'irrigazione; 6. nomina Commissione elettorale comunale per gli anni 1923-1924; 7. nomina revisori dei conti per l'anno 1923; 8. nomina commissione di prima istanza tasse comunali per gli anni 1923-1924; 9. rinnovazione di un quarto dei membri della Congregazione di Carità; 10. nomina di un comitato per la raccolta dei fondi necessari per erigere un «ricordo» in memoria dei caduti in guerra; 11. aumento contributo annuo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura; 12. ratifica delibera G. M. 28 dic. 1922 circa appalto dazio consumo;

In seduta segreta: 1. Domanda Fascisti Giuseppe fu Seb. tenente ad ottenere il rimborso di spese incontrate durante la sua degenza nell'Istituto Antitubercolo di Padova; 2. nuova istanza della vedova Vencesiarutti Pasqua per ottenere che il figlio Candido Giovanni sia ancora manteuto all'Orfanotrofio Tomadini di Udine; 3. approvazione in seconda lettura aumento salario alla bidella delle scuole, Costantini Anna; 4. somma da destinarsi a favore di un lavoro storico del prof. Giovanni Forgiarini; 5. circa continuazione indennità cavallo al medico condotto dott. Valentin Morandini; 6. istanza del medico dott. Morandini per l'abbinamento licenza annuale; 7. approvazione in seconda lettura delibera 27 dic. 1922 riflettente il ricevitore daziario sig. Muro Silvestro.

AMPEZZO

Beneficenza. — Nella imminenza della sua partenza da Ampezzo Mons. Bulian, che è stato recentemente nominato canonico del Duomo di Udine, ha voluto dare ancora una prova della sua nobile generosità elargendo le seguenti offerte: L. 100 per l'Asilo Infantile; 100 per la Cucina Economica; 50 per il Circolo Giosuè Borsi; 50 per i poveri del paese.

A Lui il grazie più vivo e l'augurio che il suo cuore trovi numerosi imitatori.

TARCENTO

Al teatro Sociale. — Domenica 14 corrente alle ore 20.30 al teatro Sociale avrà luogo una recita dei filodrammatici Gemonesi «Sempere Verde» a totale beneficio dell'erigendo monumento ai Caduti in guerra.

Verrà rappresentata la commedia in tre atti «Ospite» e chiuderà lo spettacolo la farsa «La stessa farina».

Dato lo scopo altamente patriottico dell'uscita il pubblico non mancherà di gremire il teatro.

Neo-nato abbandonato sulla via. — Ieri mattina mentre alcuni operai di qui si dirigevano verso Segnacco, nei pressi del cimitero udirono delle grida provenienti da un cespuglio.

Avvicinatisi al cespuglio, con grande loro sorpresa scossero un neonato avvolto in miseri panni.

Venne pietosamente raccolto e portato in una casa vicina per le cure del caso.

L'autorità indaga per scoprire l'indigna madre che in una mattinata di

poggia ha barbaramente abbandonato il frutto di illeciti amori.

Brevi dalla Provincia

A. S. Vito al Tagliamento si radunano gli insegnanti del comune ad udire una conferenza del direttore didattico sulla disciplina nelle scuole.

A Tricesimo ignoti rubarono la solita bicicletta marca «Stucchi» di proprietà, questa volta del sarto Mauro Umberto. La macchina è del valore di 600 lire.

GORIZIA

Assemblea generale del P. P. I. a Gradisca

Ai membri del Comitato provinciale. — A tutti i segretari delle Sezioni comunali. — Ai fiduciari e corrispondenti del Comitato provinciale.

Colla memoranda deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 corr., che sopprimendo le Province di Gorizia e Gradisca la riuniva a quella di Udine, ricostituendo la gloriosa Patria del Friuli, un nuovo periodo storico si apre per tutto il Friuli e in modo speciale per il nostro Friuli orientale.

Il Comitato provinciale del P. P. I., il quale pur insistendo sulla conservazione delle Province autonome di Gorizia e Gradisca, in conformità all'art. VI del Programma del P. P. I., di fronte alle superiori ragioni degli interessi nazionali auspica eziandio l'unione delle due Province sorelle, invita tutte le Sezioni da esso dipendenti all'Assemblea generale, che si terrà a Gradisca nella sede della cassa rurale (via Marziano Ciotri 20) Domenica 14 p. v. a ore 15.30 (3 e mezzo pm.) per commemorare la importante avvenimento politico e per studiare la posizione da prendersi di fronte al nuovo stato di cose.

All'adunanza interverranno anche alcuni deputati e diversi delegati del Comitato provinciale di Udine.

Data la massima importanza di questa riunione è necessario che tutte le Sezioni e tutti i Comuni friulani sieno largamente rappresentati.

Gorizia, 3 gennaio 1923.

Il Comitato Provinciale.

Delegazione Magistrale Isontina

9 gennaio

Ieri alle ore 10, nella scuola in Via dei Cappuccini, s'è radunata la Delegazione Magistrale Isontina ed ha tenuto la quinta seduta sotto la presidenza del delegato anziano, direttore Augusto Zurman.

Il segretario ha comunicato la tabella organica degli stipendi per i maestri elementari proposta dal Ministero onorevole Anile e accettata anche dall'attuale Ministro onorevole Gentile, e rilevato che la stessa non differisce molto da quella in vigore nella Francia e nel Belgio.

Ha comunicato pure la tabella organica dell'amministrazione scolastica centrale e regionale approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 dicembre e le dichiarazioni del Ministro della P. I., sulla invocata riforma del M. P.

Quindi ha esposto il conto costitutivo della Delegazione per l'anno 1922 e la relazione della sua attività svota dal giorno della costituzione.

Il delegato della «Nicolò Tommaso» ha proposto e la Delegazione ha approvato, di rinviare al Ministero della P. I. un memoriale per la soluzione del problema scolastico nella regione isontina in quanto riguarda i diritti economici e giuridici dei maestri e uno per l'assegno dello stipendio di due mesi ai maestri richiamati sotto le armi; ha proposto anche un memoriale di protesta diretta all'Autorità scolastica di Monfalcone per la illegalità dei concorsi banditi recentemente in quel distretto, e uno diretto alle Autorità scolastiche di Gradisca, Gorizia, Tolmino, Postumio e Sesana per l'assegno di un care-viveri straordinario nella misura del 25 per cento sugli stipendi globali.

La Delegazione ha accettato in fine la proposta per la rinnovazione dei mandati e autorizzato il segretario di trattare con le società magistrali della regione udinese per una eventuale comune intesa; facendo rilevare la necessità di mantenere la Delegazione fino alla completa liquidazione degli ordinamenti in vigore nei tre circondari ora annessi.

Anche il gioco è pericoloso

Battageles Maria di anni 14 da Kamunje divertivasi l'altra sera a giocare con altre compagne quando correndo venne a collisione con un suo coetanea. L'urto che ne seguì fu così violento che la bambina fu dovuta trasportare all'ospedale provinciale avendo riportata la rottura del femore destro. Venne giudicata guaribile in cinque settimane.

Il memoriale dei Goriziani

Come è noto nella passata settimana venne deciso che appositi comitati cittadini si mettersero d'urgenza al lavoro per preparare dei memoriali da trasmettere al governo centrale, nei quali saranno esposti tutti i bisogni de-

la città, in seguito alla nuova circoscrizione provinciale.

L'altra sera, nelle sale del Municipio si raccolsero diversi rappresentanti in partiti e di associazioni per discutere in merito a questo argomento; in questa adunanza furono gettate le basi per il memoriale che, appena compiuto, sarà reso di pubblica ragione.

Fin qui a cronaca. Ma noi ci chiediamo quale sorte avrà effettivamente il memoriale che cittadini, autorevoli e competenti avranno cura di trasmettere al Governo di Roma.

Ci sembra che la sorte della nostra città sia stata decisa anche nella più piccola delle sfumature e, se non andiamo errati, fra non molto sentiremo le prime conseguenze della spartizione di Gorizia come capoluogo di provincia. Noi crediamo essere più conveniente trattare i nostri problemi anche con Udine che intestardarsi in una sciocca intransigenza che non può darci risultati disastrosi. Dal momento in cui la città è completamente abbandonata è veramente opera saggia quello di trincerarsi in un isolamento che ci può solamente esercitare di danno?

Udine può e deve comprendere i nostri bisogni, perciò a nostro avviso, è anche alla capitale friulana che noi dobbiamo chiedere appoggio ed aiuto perché ci sia possibile conservare quell'«equilibrio» che ci può essere negato benissimo da un nostro atteggiamento ostile. Ciò facendo i propositi alla compilazione del memoriale non avranno nulla da perdere in materia di dignità ma si renderanno benemeriti perché avranno ancora data una prova dia per tutelare gli interessi cittadini.

Il senatore Bombig risponde al Sindaco di Udine

Il senatore Bombig ha risposto al sindaco di Udine comm. Spezzotti con il seguente messaggio: «Nessuno più di me che tanto ho dolorato per essermi trovato nella mischia di una lotta combattuta fra due città che per tanto tempo avevo sognato sorelle sinceramente affettuose; nessuno più di me ascoltato ora con animo infrancato l'appello alla pacificazione fra le medesime. Gorizia per mezzo secolo, attraverso difficoltà e soprusi enormi, quasi sola, contro i furibondi assalti di nemici invadenti e potentissimi e contro la implacabile volontà del dominatore straniero di sopprimere l'anima italiana, difendendo il suo carattere nazionale ha saputo mantenere vivo e intatto il diritto dell'Italia su queste terre; Gorizia pertanto che solamente con l'incrementare la sua forza di propaganda all'estremo confine della Patria, si sarebbe servito agli interessi della Nazione.

Udine accarezzando idealità che traggono la loro origine dalle gloriose tradizioni friulane e trepidante che Gorizia non potesse anche in avvenire assolvere il compito di sentinella della Patria che così egregiamente aveva compiuto in tempi difficili e fortunosi, voleva essere partecipe di questo oneroso onere. Il Governo ha condiviso le preoccupazioni di Udine; Gorizia, la città martire, la santa, pur sentendo nell'animo suo il dolore indicibile, con la fede e la disciplina del soldato, cui è massimo onore la obbedienza, si piegò alla decisione del Governo.

Poiché conosco l'animo dei miei concittadini, sento che Gorizia, cui mai venne meno la dignità, ha già riacquisito la sua serenità perché ha la coscienza di obbedire all'imperioso volere della Patria.

Onde posso stringere affettuosamente la mano che voi, illustre sindaco per il primo mi porgeste a nome della vostra città; e non dubito che l'opera che noi svolgeremo in comune, potrà suadervi che il cuore di Gorizia è pulsante di patriottismo e che potremo un giorno con la concordia dei proponenti e dei fatti, consacrare questa nuova più stretta alleanza sull'ara dei nostri eroi immolatisi per la patria».

Crisi nel fascio goriziano

In questi ultimi giorni si son susseguite continuamente delle riunioni della Federazione Prov. Fascista sul cui risultato, per quanto ci sia dato sapere, si attendono importanti novità fra brevissimo tempo. E' noto infatti che fra i fascisti regnicoli e gli indigeni, il fascio goriziano è in piena crisi dato l'irriducibile antagonismo che ha avuto il suo sbocco all'epoca dell'ultimo congresso provinciale dove non furono risparmiate critiche e rampogne all'indirizzo della ces-

stione goriziana trovò irrimediabilmente divisi i fascisti della nostra provincia, ed i sostenitori della tesi dell'ing. Heiland, Luzzatto, (favorevoli questi ultimi cioè alla conservazione di Gorizia capoluogo di provincia (furono completamente battuti perchè la nuova federazione provinciale riuscì composta per la maggior parte da elementi favorevoli all'unificazione della provincia con Udine. A nulla giovarono gli sforzi del Bruno Luzzatto e le aderenze dell'ing. Heiland; il loro pregetto urtò contro formidabili resistenze provenienti in prima linea dagli stessi fascisti. Ora ne consegue che i battuti non vogliono assolutamente darsi per vinti e vogliono assolutamente giustificare la loro condotta di fronte alla nuova federazione che li accusa di aver agito con troppo senso campanilistico.

Non ci è possibile fare un pronostico sui provvedimenti che prenderà la nuova federazione; una cosa è certa; il tardivo sforzo dell'ing. Heiland e Luzzatto, e di molti altri fascisti goriziani non è stato valutato sufficientemente anzi ha dato modo ai fascisti regnicoli di insorgere e prendere il sopravvento sugli elementi locali.

I prossimi giorni ci diranno qualche cosa di più; per ora si parla solamente di scioglimento del fascio goriziano, ma la notizia non è stata ancora confermata.

Arresto di due pregiudicati

Al vicebrigadiere Barbarisi ed all'appuntato Petrozzi giorni sono venne a conoscenza che due pregiudicati si aggiravano per la città in cerca forse di qualche buon colpo. I due, militi si diedero subito alla ricerca e furono fortunati perchè riuscirono a rintracciare i due messi in via Como fermi presso una casa in altitudine sospetta. Avvicinati ed interrogati non seppero dare alcuna giustificazione della loro presenza in quella strana località, per cui fu-

Ruba un vestito

Al Maurig Rodolfo d'anni 25 da Pralognan, noto pregiudicato occorreva un vestito decente per cambiarsi d'abito una volta tanto. E lo trovò presso l'impiegato postale Saiz Giuseppe il quale fu così compiacente di donargli anche il pastrano. Ma il Manig fu poco fortunato perchè ieri si vide arrestato proprio dai carabinieri che lo condussero nelle carceri di via Lauro.

Una banda di malfattori nelle mani della giustizia

Il capo banda e 15 affigliati arrestati

Abbiamo detto ieri come un caso fortuito abbia permesso alla sagacia dei R.R. CC. di venire alla scoperta d'una ben organizzata combriccola di ladri che da molto tempo ormai infestava la nostra città, la periferia e le campagne.

Difatti tutti quei furti e furtarelle che la cronaca ogni giorno registra, di galline, biciclette, utensili, oggetti diversi, furti sacrileghi ecc. vanno attribuiti a questa banda composta di numerosi e pregevoli e da un capo che dirige e disponeva per i furti.

Il filo di Arianna

Giorn fa il brigadiere Domenessini comandante la stazione di Felletto Umberto ritornando da una perquisizione, nelle vicinanze di Molin Nuovo, si accorse, che nell'interno di un covone di stoppie, qualche cosa lucenteva stranamente. Avvicinatosi incuriosito, vide con sorpresa che l'oggetto nascosto era una macchina da cucire. Il solerte funzionario portò la macchina in caserma e la notte stessa con il brigadiere Vivarelli e il bravo appuntato Bortoluzzi, montò la guardia intorno al covone.

Verso la una, due persone si avvicinarono cautamente verso il nascondiglio e caddero nell'agguato. Vennero afferrate e senza tante chiacchiere portate in caserma.

Nel labirinto

I due giovani messeri così fulmineamente trasportati dal covone alla caserma, sorpresi e spaventati non tardarono a confessare. Confessarono di aver commessi svariati furti, di aver partecipato più volte anche al scassinamento delle povere cassette delle chiese campestri e di aver avuto con loro altri compagni.

E vennero un po' alla volta pronunciati anche i nomi. Ipso facto i militi travestiti si misero sulle tracce degli indiziati e li acciuffarono ad uno ad uno quasi tutti, dopo lunghi appostamenti e pazienti indagini continuati notte e giorno.

Vennero così arrestati 16 individui, ai quali insieme ad altri che verranno in breve assicurati alla giustizia — si attribuiscono oltre 40 furti. Miserabili, disoccupati, senza fissa dimora; gente sciagurata, e randaglia che trascina le giornate per le vie, per le piazze, e nelle taverna sempre istintivamente in agguato di prede da carpire; gente che nelle tenebre della notte trova modo di onestamente guadagnarsi per il domani una crosta di pane e si trova nelle case infami a tramarare, a preparare, nei dormitori promiscui, nelle stalle, lungo i muri delle farnaci e degli edifici isolati.

La vasta associazione era perfettamente organizzata. Aveva un proprio capo che emanava gli ordini agli affigliati sparsi un po' dappertutto nei centri della provincia.

Il capo banda è certo Vittorio Liva di anni 26 abitante in Chiavris. Venne arrestato con altri due fratelli.

Gli affigliati si riconoscevano per la parola d'ordine che veniva di quando in quando stabilita. L'ultima fu «polenta d'oro».

Altri 10 individui vennero denunciati a piede libero; ricattatori, manutengoli, ladri.

Le indagini e le operazioni procedono sotto la guida del capitano cav. Seneca e daranno ancora altri brillanti risultati.

Ferito agli occhi scaricando un fucile

Venne ricoverato d'urgenza nella casa di cura dell'oculista dott. Tranquillo Baldassarre in via Cavallotti, il signor Ignazio Petrusa di Francesco d'anni 44 da Codroipo feritosi accidentalmente all'occhio destro nello scaricare un fucile da caccia.

Venne sottoposto ad ato operatori essendo una scheggia metallica rimasta nel vitreo dell'occhio. La prognosi si svolse favorevolmente per la conservazione parziale della vista.

Società «Amici della musica»

E' vivissima l'attesa per il grande concerto corale, sostenuto dai Maestri Cantori Moravi, col quale la Società dei Amici della Musica inizierà, lunedì 15 corr. al Teatro Sociale, la serie delle esecuzioni artistiche.

Da oggi sono in vendita, presso la sede (Istituto Musicale Jacopo Tomadini via delle carceri) i posti per i Soci.

Coloro che non avessero ancora ricevuta la tessera sociale, sono pregati di volerla ritirare alla sede stessa, oggi e domani, dalle ore 14 alle 17.

Per rettifica

Riceviamo:

Leggo nei giornali cittadini la comunicazione relativa alla istituzione di Dispensario della Sezione di cui io vengo nominato Direttore.

In essa comunicazione è contenuto un plauso diretto a me quale Direttore di Padiglione Tullio. Ora siccome io non copro tale carica, ma essa è invece dignamente coperta dal cav. dott. Giulio Cesare è giusto che a lui non a me vada il plauso e quindi bisognerà correggere l'errore che evidentemente è sfuggito a chi ha compilato la nota.

Io sarò lieto di non demeritare l'avvenire della fiducia accordatami.

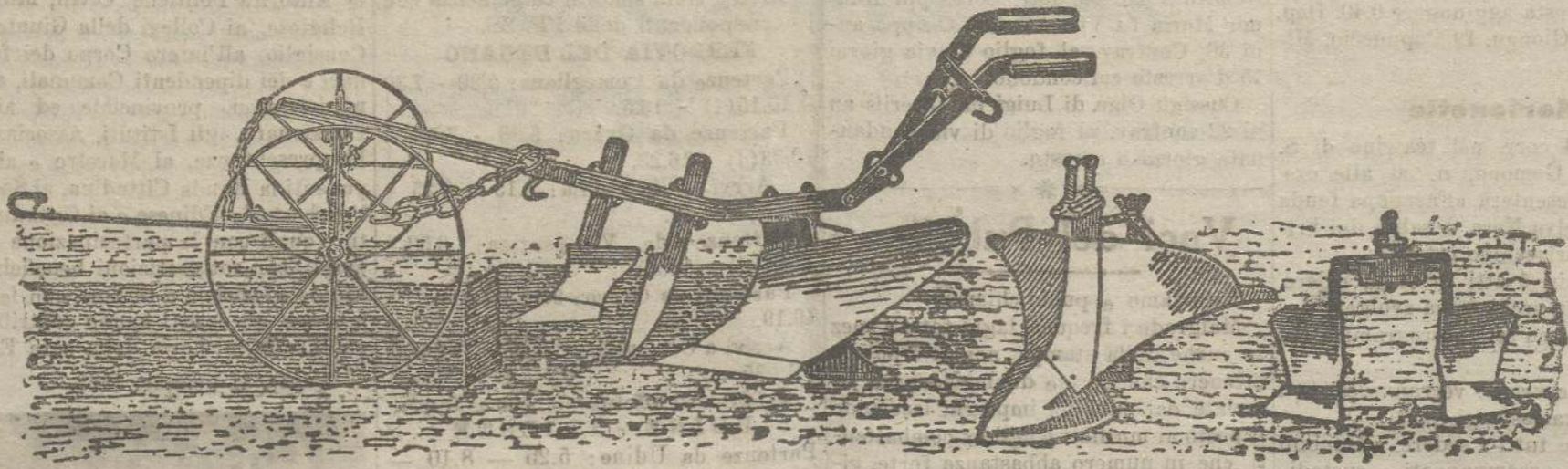
Con tutta stima

d. R. Cepparo

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

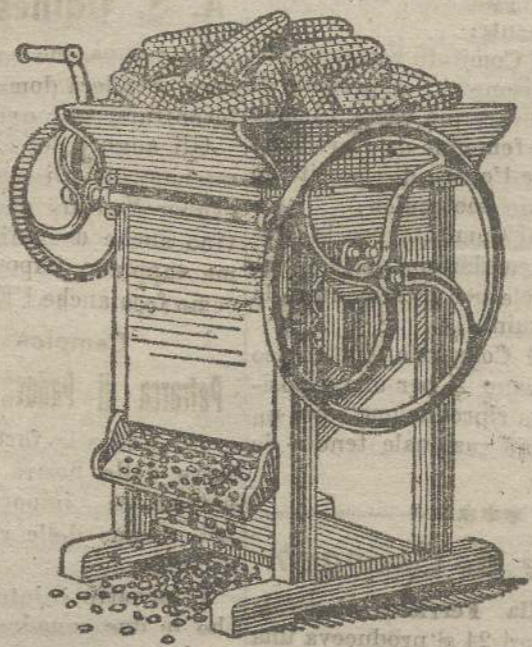
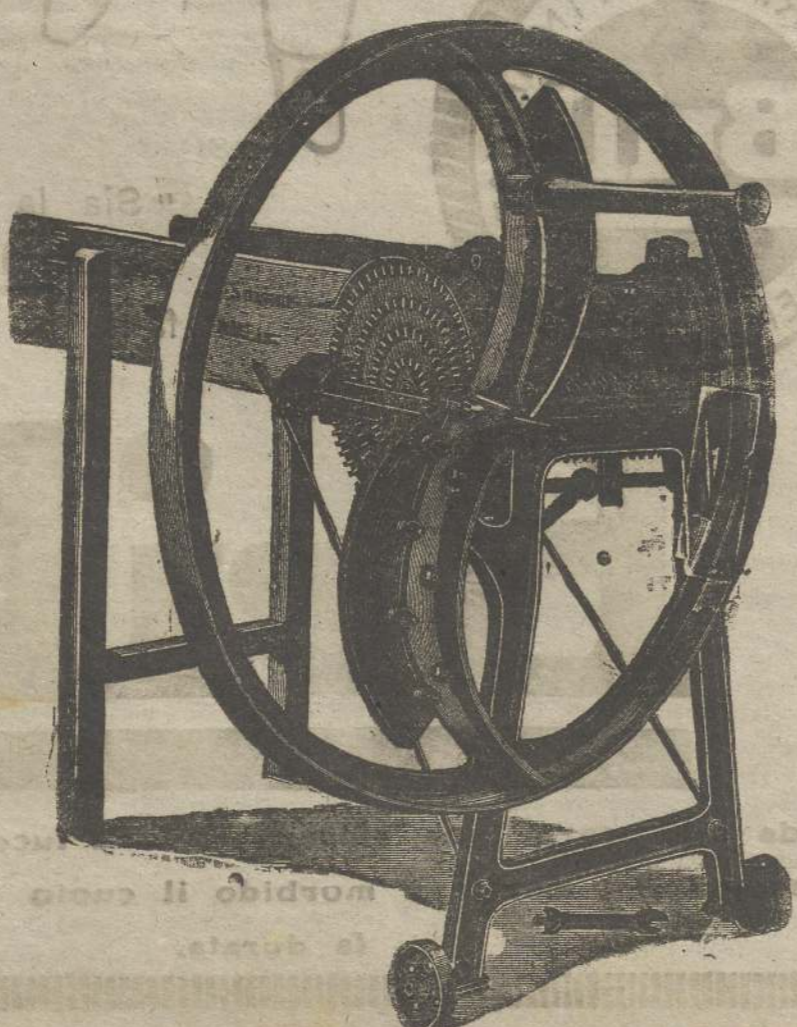
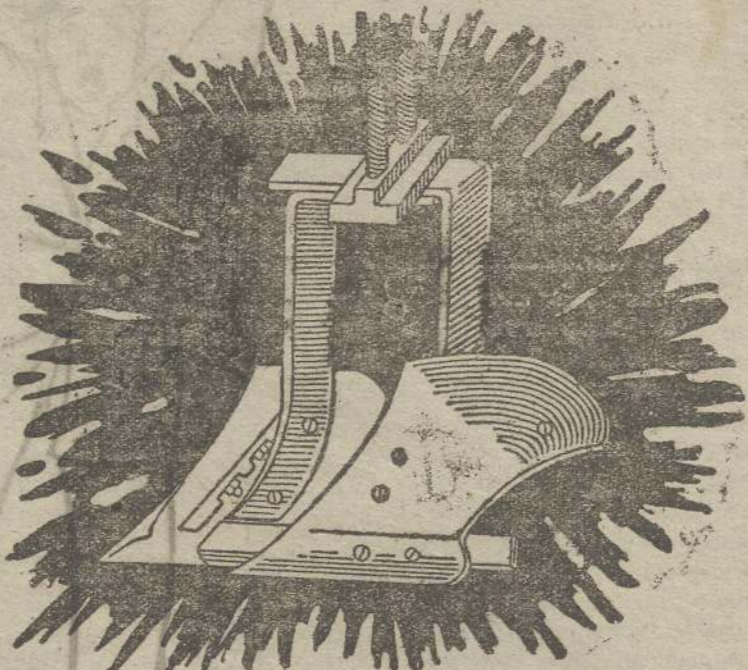
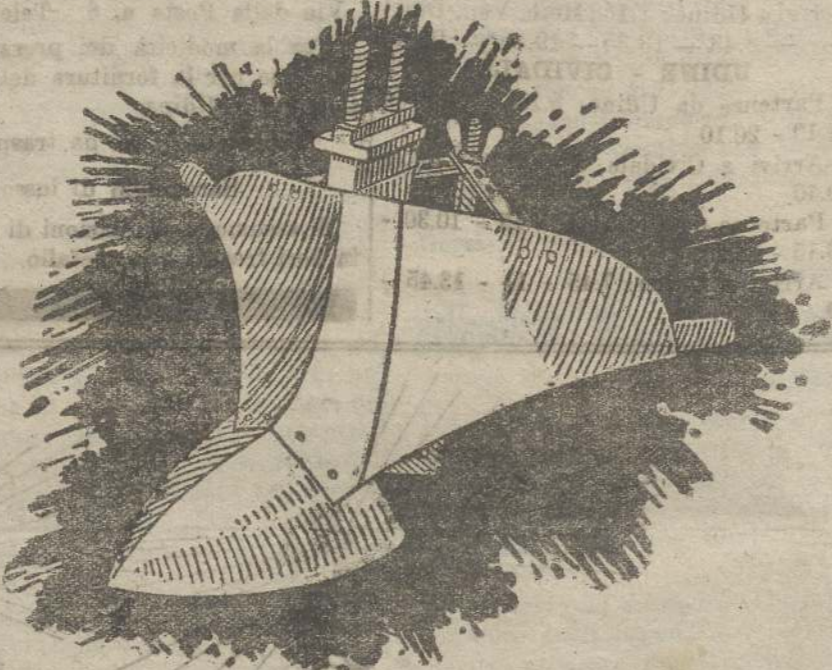
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rialzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chiti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per queste alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

ARATRI



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciaforaggi

ecc. ecc.